

STUDIO TECNICO ING. MARIO SANTINI
Via Cornacchiola n. 12/A
67039 – SULMONA (AQ)
Tel. e Fax: 0864/950460 – Mob.: 347/8324232
email: mariosantini3@virgilio.it

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 comma 1 lettera c)
del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.**

D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Allegato IV punto 8 lettera i) "cave e torbiere"



Il Tecnico

Dott. Ing. Mario Santini

INTRODUZIONE

La presente relazione di studio di impatto ambientale accompagna il progetto relativo alla richiesta di autorizzazione all'esercizio di una piccola cava della tipologia "a fossa" da coltivare nel comune di Corfinio (AQ) in un terreno individuato in due particelle catastali di esclusiva disponibilità della proponente ditta ECOMAD S.r.l. dei fratelli D'Alessandro.

ANAGRAFICA DELLA DITTA

Ditta: ECOMAD S.r.l.;

Sede legale: Via dei Piceni n. 13 67035 PRATOLA PELIGNA (AQ);

Cod. fisc. E P. IVA: 01821270665

Titolare: D'Alessandro Attilio e D'Alessandro Marco

Riferimenti telefonici: Ing. Mario Santini – 347/8324232

La ditta è iscritta al RIP della Provincia dell'Aquila per le attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per raccolta e trasporto rifiuti per conto terzi.

1 INQUADRAMENTO PRELIMINARE

1.1 Descrizione geografica dell'ambiente

Nel presente capitolo si fornisce una descrizione sintetica degli ambienti geografici coinvolti nel presente progetto, ovvero del territorio di Corfinio situato nella conca della Valle Peligna in provincia dell'Aquila.

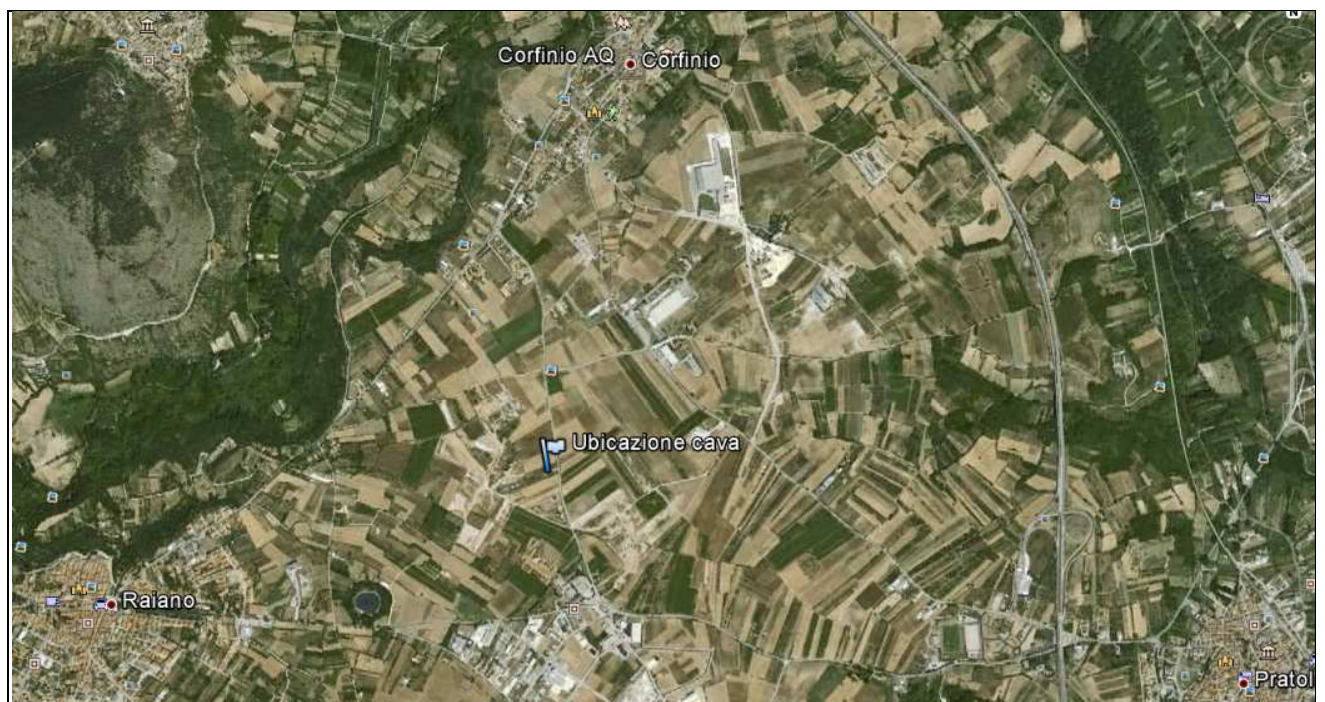


Figura 1.1 – Inquadramento preliminare del territorio di Corfinio (AQ) – Veduta aerea satellitare

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1.1 Corografia 1:25000

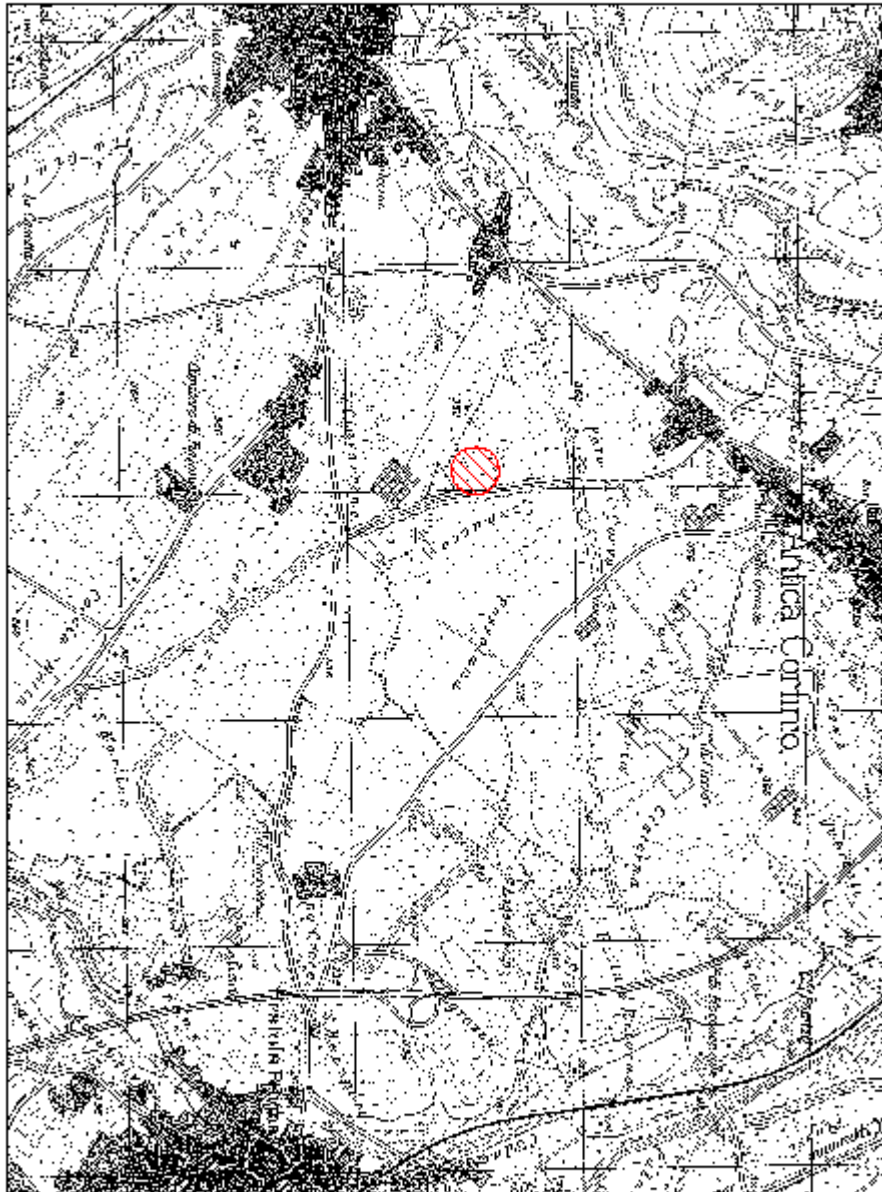


Figura 1.2 – Carta IGM stralcio 1:25000

2.1.2 Viabilità scala 1:100000

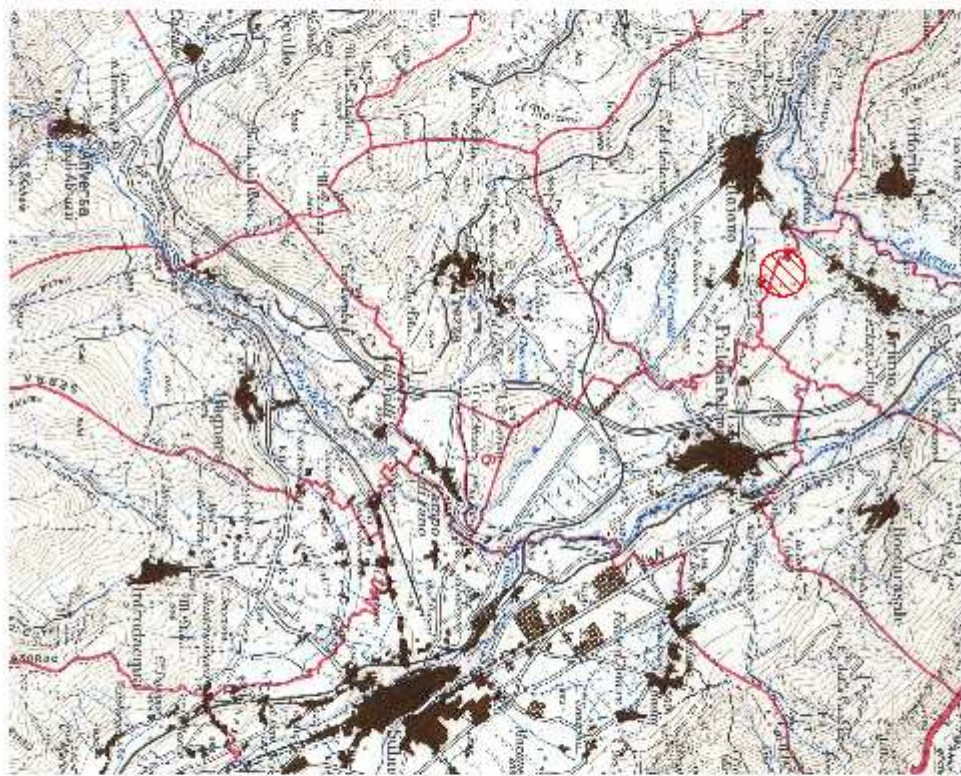


Figura 1.3 – Carta del territorio urbanizzato scala 1:100000

2.2 La Valutazione di Impatto Ambientale e le finalità

Questo Studio preliminare di impatto ambientale si pone l'obiettivo di valutare tutti gli impatti possibili sull'ambiente ed il territorio, al fine di esercire al meglio la piccola cava per inerti nel comune di Corfinio (AQ), in modo tale da generare economia nel territorio in maniera sostenibile.

In questa Valutazione di Impatto Ambientale si è data la priorità al rispetto dell'ambiente circostante.

2.2.1 Aspetti positivi

I benefici derivanti dalle attività economiche ben collocate nel territorio che le ospita certamente aumentano la fruibilità e le possibilità di investimento con una maggiore offerta del territorio stesso per una economicità autoctona del territorio con aspetti positivi per la popolazione e gli addetti ai lavori.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto della cava, in questo capitolo, verrà confrontato con la normativa di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Il lavoro verrà inserito nell'ambito programmatico della legislazione vigente in modo tale da collocarlo sul territorio in riferimento ai vincoli che quest'ultimo presenta.

2.1 Documenti di pianificazione territoriale

Di seguito si allegano le cartografie di pianificazione settoriale e territoriale per evidenziare la collocazione dell'opera rispetto alla legislazione vigente in materia di uso del suolo, vegetazione, parchi naturali e aree protette, riserve naturali e SIC (secondo Natura 2000), terremoti, piano di bacino, piano di difesa dalle alluvioni, piano di assetto idrogeologico, piano di tutela delle acque, piano paesistico.

3.1.1 Piano Paesistico Regione Abruzzo

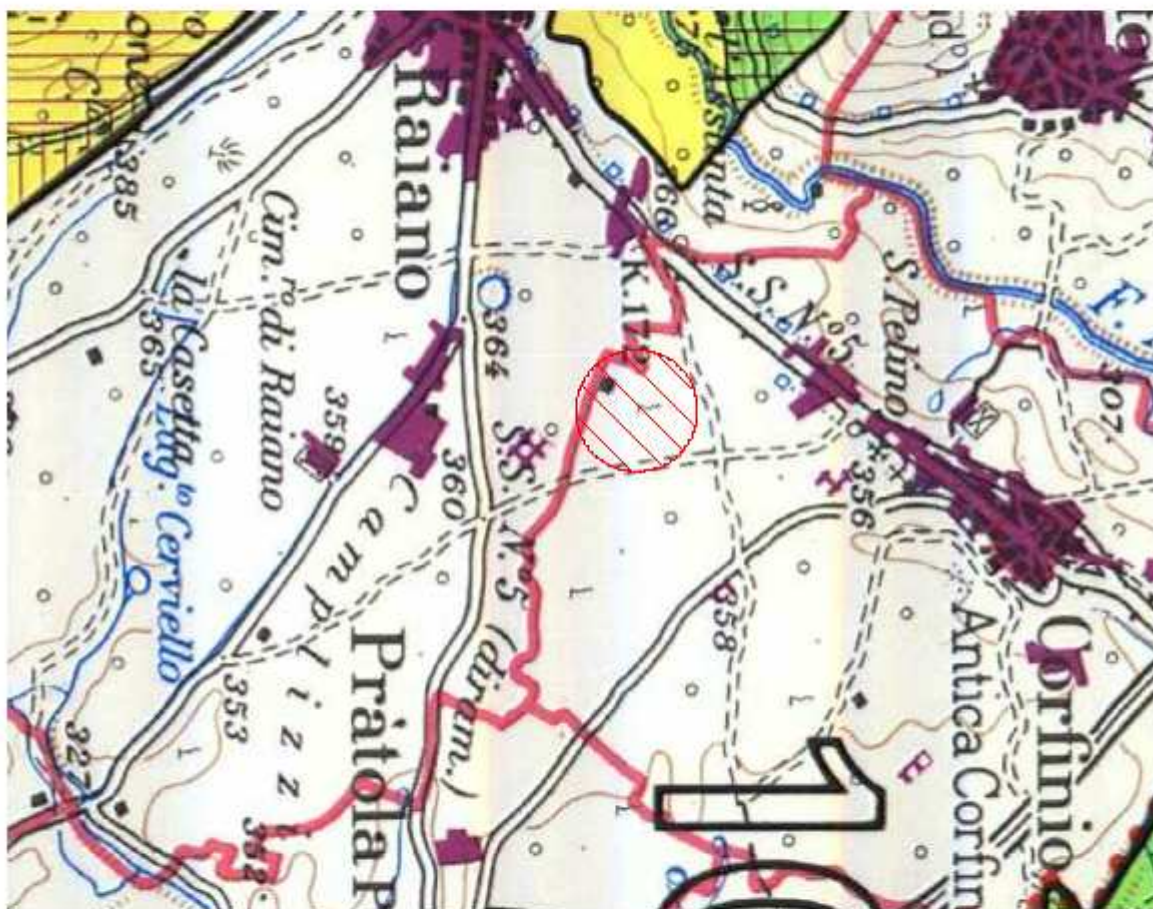


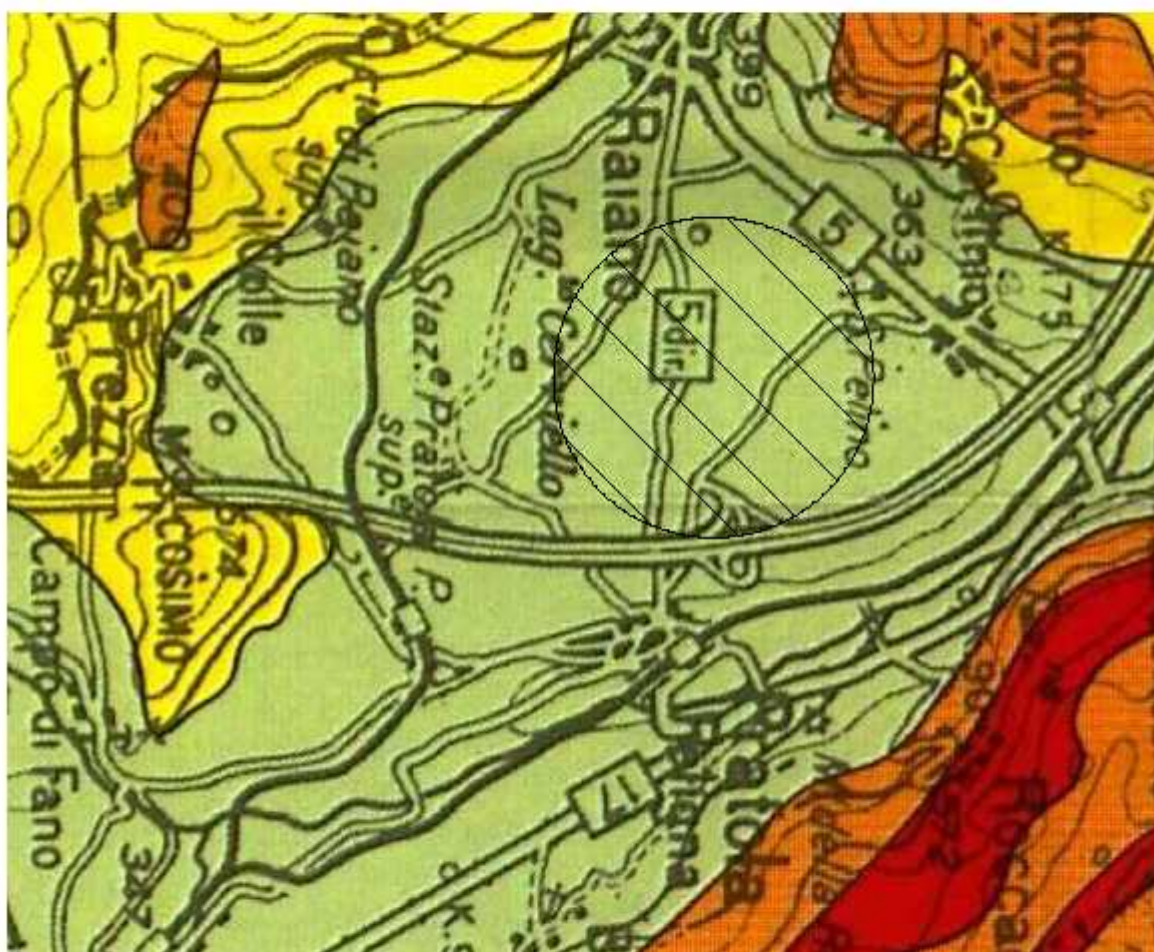
Fig. 2.1 – Piano Paesistico Regione Abruzzo scala 1:25000 – Particolare dell'area dove verrà ubicato l'impianto: Zona libera dove è consentito esercire le attività economiche.

3.1.2 Piano di assetto idrogeologico

Fig. 2.2 – Piano di Assetto Idrogeologico scala 1:25000 – Particolare dell'area dove verrà ubicato l'impianto: Zona non soggetta a vincolo idrogeologico



Fig. 2.3 - Rischio erosione del suolo scala 1:50000; rischio assente nell'area in esame per il progetto.



3.1.3 Parco Naturale e Aree Protette

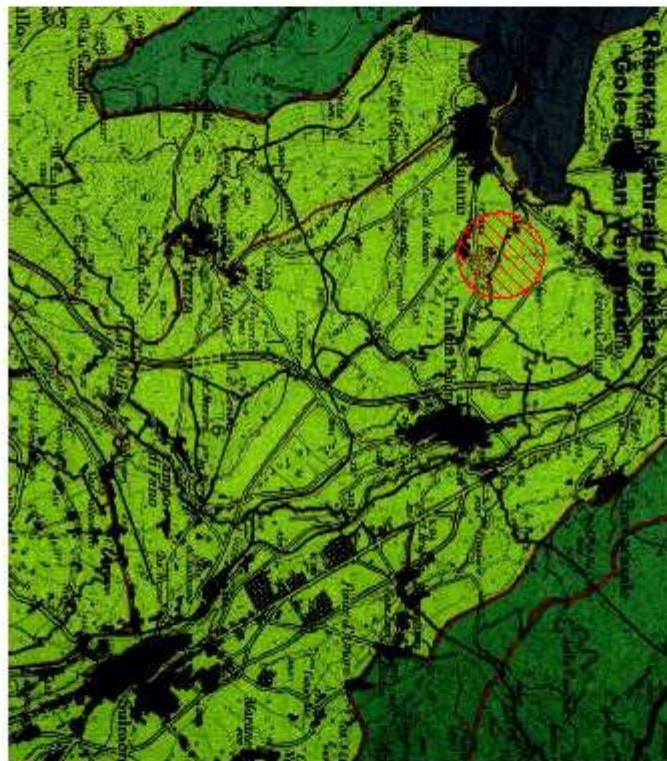


Fig. 2.4 scala 1:100000 – Area contigua non ricompresa in parchi o riserve naturali di interesse comunitario, nazionale e regionale.

3.1.4 Carta uso del suolo



Fig. 2.5 Carta uso del suolo scala 1:100000

3.1.5 Carta della vegetazione

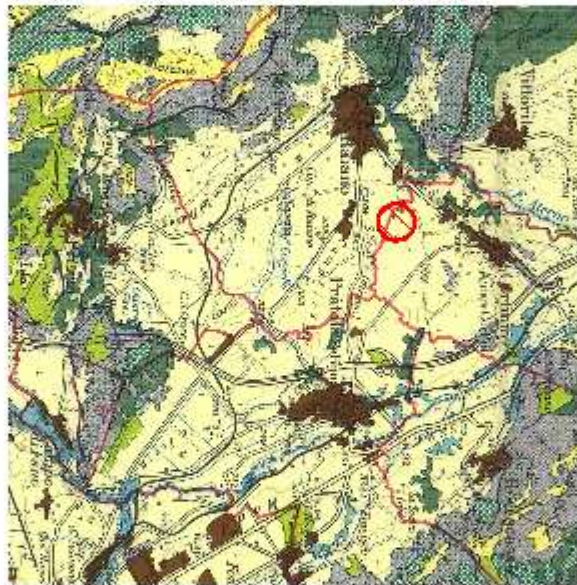
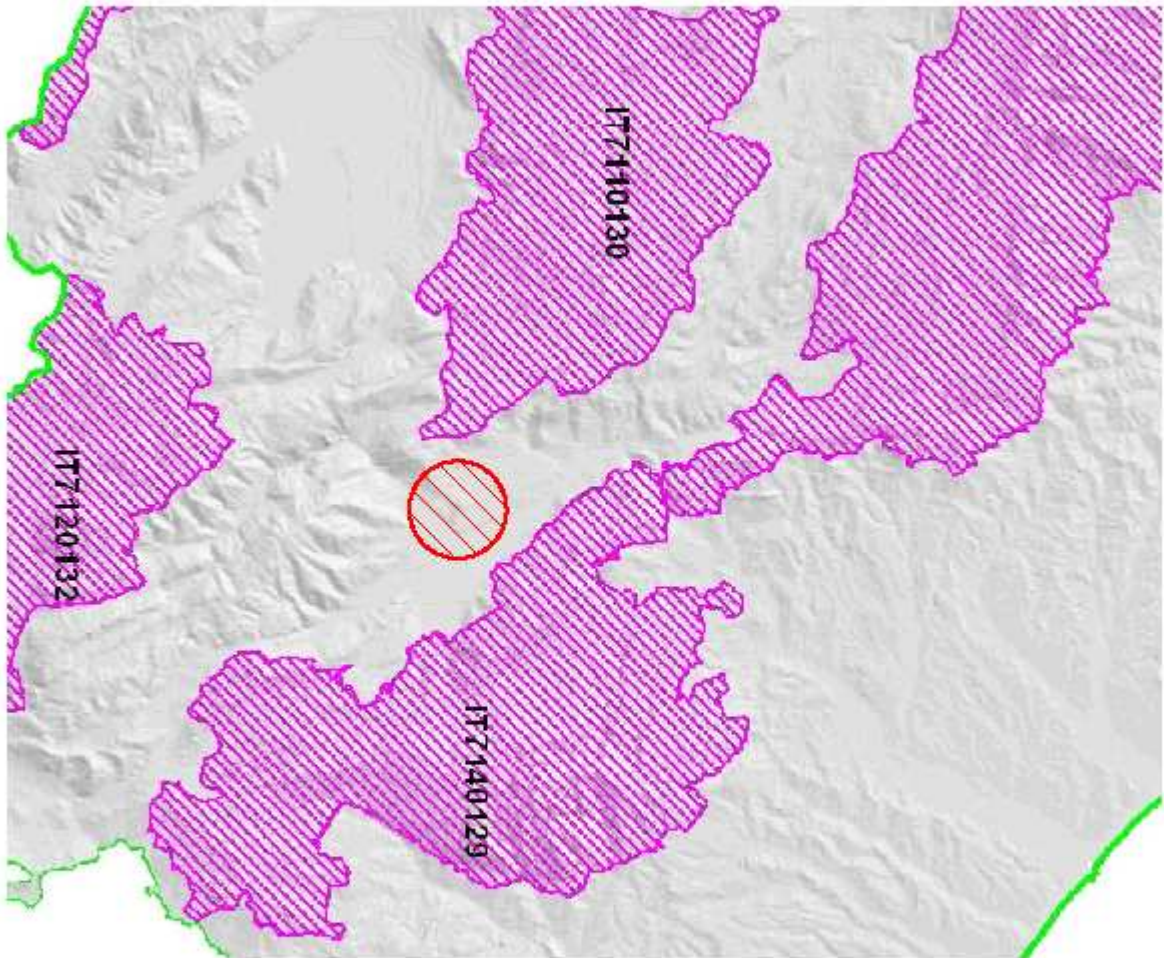
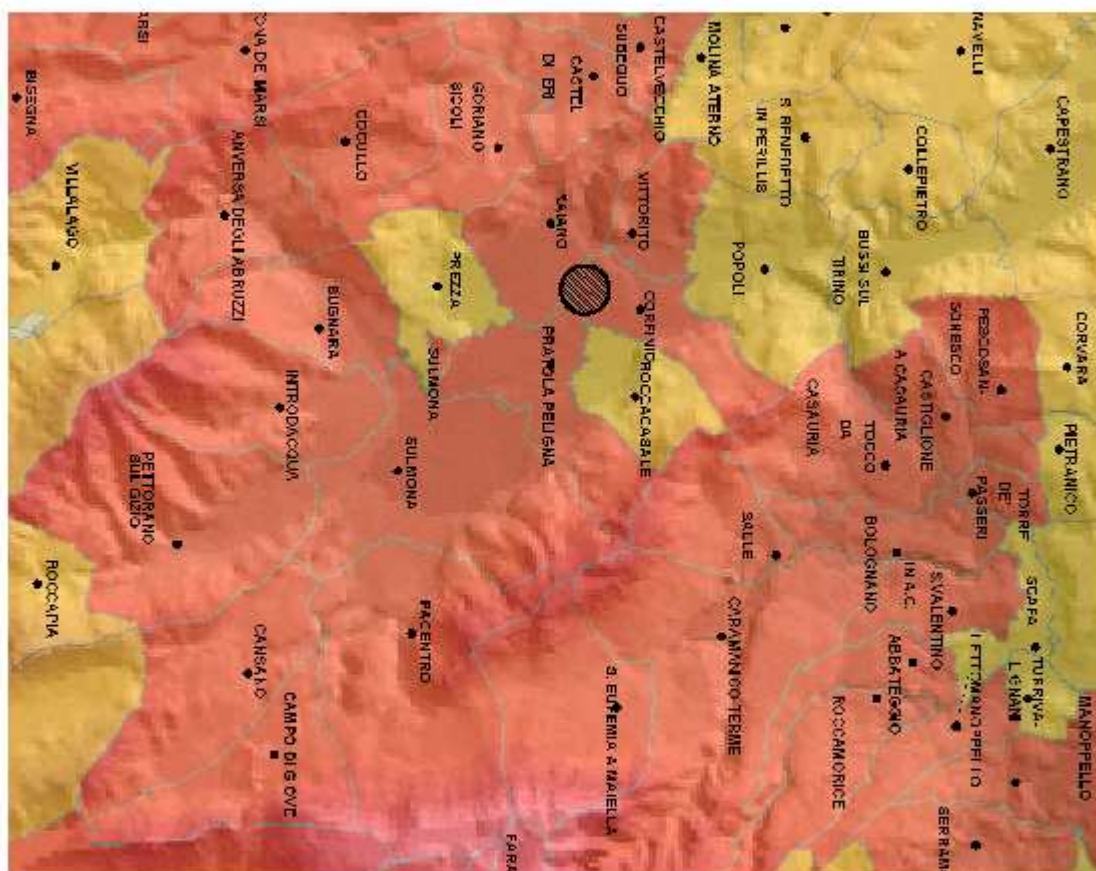


Fig. 2.6 - Carta Uso della vegetazione scala 1:100000

3.1.7 Carta delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) scala 1:300000



3.1.8 Carta del rischio sismico



3.1.9 Inquadramento geologico

La Valle Peligna dove sorge Corfinio e l'area in cui verrà realizzata l'opera, geologicamente è una fossa di sprofondamento tettonico dovuta a fenomeni distensivi per slittamento delle circostanti montagne. Nell'era Mesozoica l'area era in buona parte una piattaforma carbonatica, cioè un mare poco profondo, affiancata da bacini pelagici più profondi. Ciò è confermato dal ritrovamento di calcari giurassici costituiti da resti di invertebrati che abitavano mari poco profondi e caldi. Nel Pleistocene la Valle era occupata da un lago prosciugatosi con il collasso di uno sbarramento naturale posto nelle gole di Popoli, all'incirca presso la stazione ferroviaria di Bussi. Tale collasso avvenne nel Pleistocene, come testimoniato dalla presenza di depositi lacustri risalenti nel periodo 700000-300000 anni fa. Successivamente si alternarono climi aridi e freddi (glaciazioni) a climi caldi e questo comportò una notevole erosione delle montagne, i cui depositi riempirono la valle, fino alla conformazione attuale. In base a quanto riportato nelle note integrative al foglio "Sulmona" della carta geologica 1:50000 lo spessore dei depositi quaternari è di circa 40 metri nei pressi di Pratola Peligna. Al di sotto è stata individuata una paleovalle: quel che resta del fondo del lago, in parte eroso durante la fase di svuotamento.

Il territorio in cui verrà realizzata l'opera in maniera più specifica è caratterizzato da conglomerati antichi terrazzati ovvero resti dei grandi coni di deiezione nelle conche lacustri abruzzesi costituenti la terrazza bassa della Valle Peligna (quindi anche Corfinio) risalenti al Quaternario Antico.

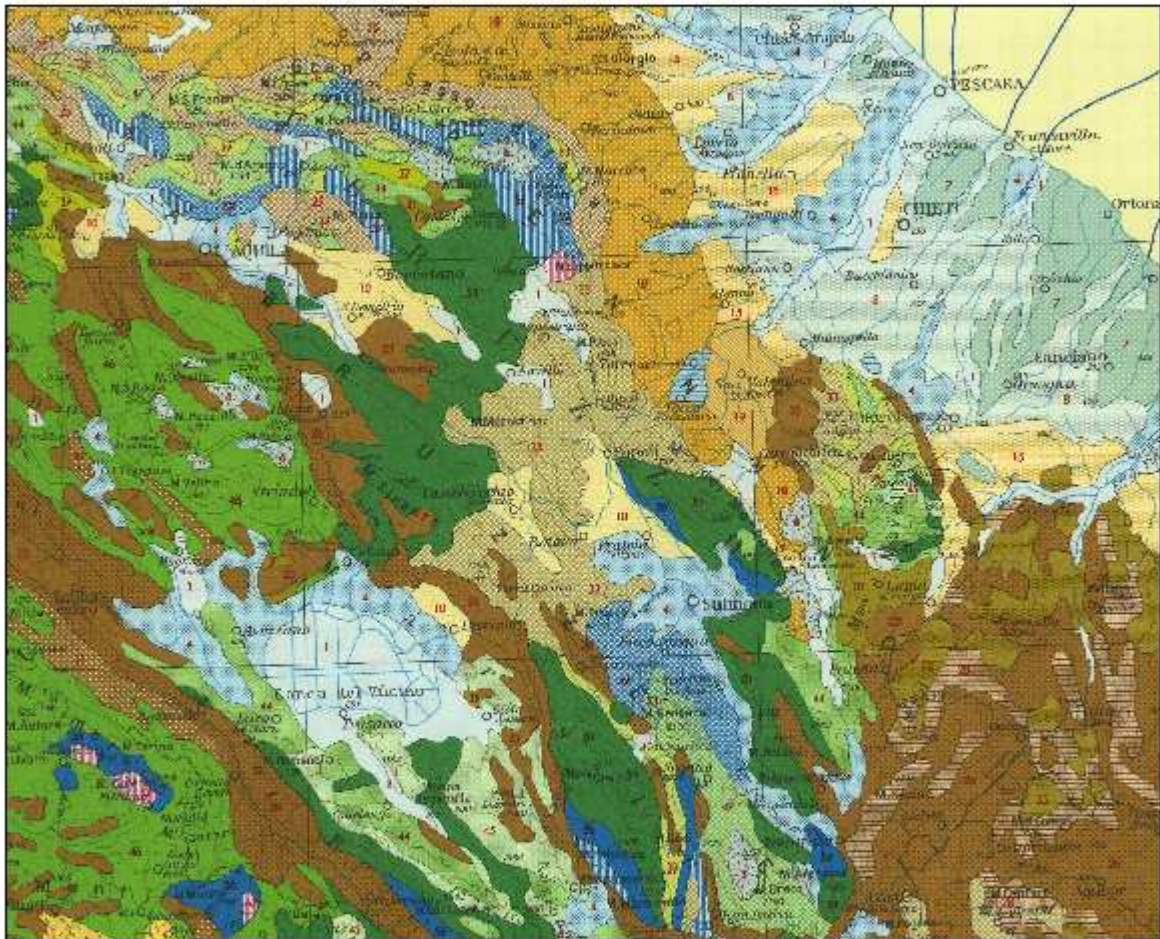


Fig.2.9 - Carta Geologica scala 1:50000

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

4.1 Caratteristiche tecniche del progetto

Il progetto riguarda la coltivazione di una cava per l'estrazione di materiale inerte da destinare a diverse attività economiche proprie della produzione di manufatti in cemento e relativi alla realizzazione di opere dell'ingegneria civile.

Per un esame più approfondito si rimanda alle tavole di progetto ed alla relazione tecnica allegata.

Si elencano gli aspetti salienti dell'attività:

- Superficie disponibile: 6400,00 mq;
- Superficie di intervento: 6400,00 mq;
- Volume estraibile: 50000,00 mc;
- Volume materiale vegetale di scotico: 6400,00 mc;
- Volume di riutilizzo per rinterro e ripristino ambientale: mc 5000,00;
- Volume materiale necessario per ripristino: 45000,00 mc

La cava avrà una vita utile pari a 10 anni.

Si precisa che il ripristino ambientale della cava stessa verrà effettuato con i rifiuti non pericolosi previsti nel DM 05/02/98, DM 186/06 e s.m.i., D. Lgs. n. 152 del 2006 così come espressamente indicato come possibilità normativa ed economica per il ripristino ambientale delle cave nel **DGR Abruzzo 479/2010 e relativo allegato**

Si sottolinea che le operazioni previste per il ripristino ambientale (attività di recupero R10) non sono ricomprese negli elenchi di cui all'Allegato IV del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. relativo agli interventi soggetti a "Verifica di Assoggettabilità" ai sensi dell'articolo 20; al contrario il progetto di coltivazione è soggetto a tale disciplina.

Per maggiori notizie e dettagli tecnici relativi al progetto si rimanda alle tavole progettuali ed alla relazione allegate.

4.2 Valutazione della tipologia e della quantità dei residui e delle emissioni potenziali del progetto

Alla luce della descrizione tecnica effettuata nei precedenti capitoli, si riepilogano le attività previste dal progetto con i relativi residui o emissioni prodotte in merito agli aspetti tematici di seguito elencati.

AZIONE AREA TEMATICA	IMPATTO PRESENTE	IMPATTO NON PRESENTE	IMPATTO PROBABILE
INQUINAMENTO: - ARIA - ACQUA - SUOLO	X	X	X
RUMORE		X	
VIBRAZIONI		X	
LUCE		X	
CALORE		X	
RADIAZIONI		X	
POPOLAZIONE			X
PAESAGGIO			X
BENI STORICI, NATURALISTICI, ARCHITETTONICI,		X	
PATRIMONIO AGROALIMENTARE		X	
FATTORI CLIMATICI		X	
FLORA E FAUNA		X	

Si sottolinea che lo studio degli impatti sull'ambiente ed il territorio verrà effettuato nei capitoli successivi; in questa precedente tabella viene semplicemente riepilogato quello che il progetto può rappresentare così come strutturato e realizzato, senza attività o misure compensative e mitigative.

4.3 Descrizione della miglior tecnologia disponibile per la realizzazione del progetto

Si precisa che, in relazione alla tabella di individuazione degli impatti possibili, gli stessi sono stati presi in considerazione sia nella progettazione definitiva che successivamente in quella esecutiva per l'intervento proposto, in relazione alle migliori tecniche disponibili a costi sostenibili.

Si sottolinea che l'opera, di natura molto semplice, in quanto trattasi di una cava ad utilizzo discontinuo nel tempo e della tipologia a fossa.

Si precisa, altresì, come sia stato inevitabile legare gli aspetti ambientali a quelli economici, perché riveste fondamentale importanza l'aspetto tecnico relativo alla scelta progettuale ottimale per realizzare l'opera in maniera sostenibile.

Salvaguardare l'aspetto ambientale è utile anche a livello economico (miglior efficienza e produttività di lavoro, immagine verso clienti, ecc...).

5 INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Metodologia di valutazione

Si è scelto di effettuare questo studio tramite la valutazione della compatibilità ambientale del progetto con l'ambiente ed il territorio in cui lo stesso verrà intercalato. In relazione a quanto detto, il progetto terrà conto dell'ambiente nella sua vulnerabilità, nella sua potenzialità e nel suo stato di conservazione delle risorse. La proposta scelta rappresenta la migliore da un punto di vista tecnico, ambientale ed economico, in relazione alla tecnologia attualmente disponibile valutata tra una serie di alternative possibili.

Per gli impatti considerati significativi, ovvero capaci di generare significative alterazioni di singole componenti ambientali o del sistema ambientale nel suo complesso, la proponente intende adottare opportune misure di mitigazione volte a annullare o minimizzare gli impatti ambientali negativi previsti nelle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto.

Di seguito si riporta la lista di controllo in cui confluiscono i cosiddetti fattori di rischio per l'ambiente ovvero le possibili cause di impatto ambientale da normalizzare in seguito secondo un'analisi multi criteri in relazione alla precedente tabella:

LISTA DI CONTROLLO AREA TEMATICA	IMPATTO PRESENTE	IMPATTO NON PRESENTE	IMPATTO PROBABILE
INQUINAMENTO: - ARIA - ACQUA - SUOLO	X	X	X
RUMORE		X	
VIBRAZIONI		X	
LUCE		X	
CALORE		X	
RADIAZIONI		X	
POPOLAZIONE			X
PAESAGGIO			X
BENI STORICI, NATURALISTICI, ARCHITETTONICI,		X	
PATRIMONIO AGROALIMENTARE		X	
FATTORI CLIMATICI		X	
FLORA E FAUNA		X	

In relazione alla precedente tabella, di seguito verranno presi in considerazione singolarmente i vari fattori di rischio costituenti la lista di controllo, chiaramente solo quelli reputati presenti e probabili. Successivamente i giudizi disomogenei per qualità e quantità di ogni singolo componente verranno normalizzati per ottenere un giudizio univoco di grado di impatto, che verrà inserito in una matrice di impatto riguardante un'analisi multi criteri, in grado di sintetizzare le potenziali conseguenze ambientali e sociali dell'intera opera sul territorio.

5.2 Suolo

I potenziali impatti su suolo e sottosuolo sono riconducibili esclusivamente al consumo degli stessi in fase di cantiere nella realizzazione dell'opera di estrazione di inerti.

In virtù delle dimensioni e delle tipologie di opere in progetto, assume una significativa importanza il bilancio degli scavi, dei riporti, dei riutilizzi del materiale ed infine i volumi di materiale di risulta da riutilizzare in loco. In maniera dettagliata si esprime chiaramente un giudizio basso in quanto il suolo consumato verrà assolutamente ripristinato in fase di recupero ambientale post coltivazione, tenendo conto della caratterizzazione fisico chimica per determinare la compatibilità dei rifiuti che verranno ritombati con il terreno che li accoglierà in dimora. (attività di recupero R10 ex DM 05/02/98 e DM 186/06 e DGR 479 del 2010 ed allegato)

Non si ritiene significativo l'impatto sul suolo e sottosuolo generato dall'inquinamento prodotto da eventuali rifiuti solidi ivi depositati. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dalle imprese che si adopereranno nella realizzazione dell'opera, quindi imballaggi vari, materiali ferrosi, involucri di ogni genere, altro, ecc. ad eccezione del materiale di scavo e di risulta che come detto sarà reimpiegato per i rinterri, gli altri i materiali verranno conferiti in apposite impianti di smaltimento o a discariche autorizzate secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Giudizio di categoria di impatto per consumo di suolo: BASSO

5.3 Aria/atmosfera

Per quanto riguarda l'impatto per l'atmosfera, il progetto genererebbe emissioni del tutto diffuse in maniera non continuativa nel tempo, in quanto le attività di estrazione inerti sono intimamente legate alle richieste di mercato. In alcuni periodi dell'anno ed in particolari condizioni meteo climatiche tipo alta pressione e forte vento, si adotteranno delle misure mitigative quali inumidimento del materiale estratto e delle aeree di cantiere tramite cisterne appositamente posizionate sui mezzi in grado di abbattere eventuali emissioni diffuse di polvere.

Giudizio di categoria di impatto per aria/atmosfera: BASSO

5.4 Popolazione

Gli effetti potenziali dell'opera sulla popolazione assumono carattere di soggettività. Come già evidenziato in precedenza, nelle aree limitrofe non sono presenti insediamenti abitativi a densità abitativa elevata, inoltre l'area dove verrà realizzata l'opera è decentrata sia in termini geografici che plano altimetrici dal centro abitato di Corfinio ed anche dai centri di Raiano e Pratola Peligna (AQ). I possibili impatti negativi sono correlati all'incremento del traffico veicolare, dovuto alla sola fase di cantiere, all'inquinamento da agenti

fisici, in particolare, all'inquinamento acustico. I due fattori verranno considerati nell'analisi della componente ambientale "Rumore", sebbene sulla viabilità è da escludere qualsiasi altro tipo di impatto derivante dalla costruzione di strade di servizio per cantiere, in quanto tutti i luoghi dove verranno realizzate le opere che costituiranno l'attività di estrazione sono facilmente raggiungibili da comode infrastrutture viarie comunali e provinciali esistenti. Non si realizzerà alcuna opera fissa all'interno della cava, inoltre il cantiere avrà caratteristiche e fasi di lavorazione discontinue nel tempo a seconda delle esigenze di mercato del prodotto estratto.

Giudizio di categoria di impatto per popolazione: BASSO

5.5 Paesaggio

Le caratteristiche visuali dei siti sono importanti per l'opinione pubblica, che è sempre più riluttante ad accettare cambiamenti ambientali che vadano a modificarle. Il problema è particolarmente sentito anche per le cave. Le preoccupazioni al riguardo prendono forma di manifestazioni pubbliche ed anche di azioni legali cui devono far fronte coloro che vogliono modificare l'amato paesaggio realizzando un impianto di cava. Ognuno degli elementi che compongono un impianto può determinare un cambiamento nell'impatto visivo di un luogo, introducendo nuove linee, colori, forme.

Il progetto, la posizione e l'aspetto di un solo elemento di fatto determinano il livello di accettazione dell'intero impianto. La maggior parte di questi componenti, anche i più voluminosi, possono essere mitigati attraverso l'uso appropriato della vegetazione e di un'adeguata integrazione con la forma del territorio. **Nel caso specifico si è adottata la miglior soluzione possibile a livello ambientale, quella di realizzare la cava con tipologia a fossa e quindi poco visibile all'esterno; inoltre a seguito di ritombamento e ripristino ambientale, verrà nuovamente messo in dimora per l'intera superficie e per uno spessore pari a circa 1 metro, terreno vegetale e nuove piantumazioni in modo tale da riportare il terreno nelle sue condizioni iniziali ante coltivazione. Si farà attenzione nell'utilizzo di specie autoctone.**

Giudizio di categoria di impatto per paesaggio: BASSO

5.6 Rumore

L'inquinamento acustico è dovuto al transito di veicoli, prevalentemente in fase di cantiere e limitatamente in fase gestionale di manutenzione, alla circolazione di automezzi di tipo industriale (autocarri, ruspe, escavatori, ecc.) e da una più limitata circolazione di autovetture private, che determinano un'azione

inquinante molto esigua dovuta anche alle emissioni gassose diffuse di particolato delle marmitte in atmosfera. Le emissioni sono comunque di modesta entità, essendo correlate alla sola fase discontinua nel tempo di escavazione di materiale inerte. Si precisa che nell'area limitrofa sono presenti attività artigianali ed industriali similari.

Per quanto riguarda i livelli sonori equivalenti di postazione preventivati sono i seguenti:

Postazione	Leq, Tm [dBA]
Autobetoniera	94
Autotreno	92
Gruppo elettrogeno	85,4
Palista	81
Escavatorista	83,1

Giudizio di categoria di impatto per rumore: INESISTENTE - BASSO

5.7 Riepilogo impatti e successiva normalizzazione per costruzione matrice degli impatti

Impatti in fase di coltivazione cava

Azione	Bersagli	Impatto	Priorità
Indagini geologiche	Fauna	Rumore	Bassa
Taglio della vegetazione esistente	Vegetazione su terreno incolto	Alterazione dell'habitat	Bassa
Ampliamento di strade esistenti	Cittadini	Creazione di opportunità, alterazione di habitat	Nulla
Movimentazione di terra	Geologia del sito	Stabilità del versante Erosione	Bassa/nulla
Presenza di materiale di riporto sui versanti	Geologia del sito	Stabilità del versante	Nulla
Realizzazione di sbancamenti	Flora e fauna – Geologia del sito	Alterazione degli aspetti idrogeologici del sito	Nulla
Creazione di accumuli temporanei di terra	Geologia del sito	Stabilità del versante	Nulla
Dislocamento temporaneo di persone, strade, linee elettriche	Cittadini	Nulla	Nulla

Realizzazione di strade e capannoni per il cantiere	Fauna, cittadini	Impatto visivo, disturbo della fauna	Nulla
Uso di escavatori, autocarri, elicotteri, auto per il personale, teleferiche	Fauna, cittadini	Rumore	Bassa/nulla
Presenza di operai durante l'esecuzione dei lavori	Fauna, cittadini	Rumore	Bassa

Impatti in fase di recupero ambientale tramite rifiuti autorizzati

Azione	Bersagli	Impatto	Priorità
Movimento terra	Cittadini – flora e fauna	Erosione – Stabilità del versante	Nulla
Inquinamento potenziale derivante dall'utilizzo dei rifiuti per recupero ambientale	Suolo – fauna	Alterazione dell'habitat	Bassa/nulla
Paesaggio	Fauna, Flora, Cittadini	Alterazione dell'habitat, Problemi per attività ricreative	Bassa/nulla
Rumore durante ripristino ambientale	Cittadini, fauna	peggioramento della qualità della vita	Bassa/nulla

La normalizzazione prevede che gli impatti abbiano una scala variabile da 0 a 4, ovvero 0 = impatto nullo, 1 = impatto basso, 2 = impatto medio, 3 = impatto grave 4 = impatto molto grave.

Analizzando i fattori di rischio ambientale significativi che sono i seguenti:

- Suolo
- Rumore;
- Popolazione
- Paesaggio;
- Atmosfera

ed associando ad ognuno la classe relativa all'impatto; per **aria/atmosfera** categoria di impatto basso, codice 1, per **suolo** categoria di impatto basso codice 1, per **rumore** categoria di impatto basso codice 1, per **popolazione** categoria di impatto basso codice 1, per **paesaggio** categoria di impatto basso codice 1, per

rumore categoria di impatto basso codice 1, si costruisce la matrice di impatto che di seguito si riporta. Questi giudizi riportati nel seguito hanno valenza assoluta; nella matrice degli impatti potranno assumere entità diverse a seconda delle attività previste dal progetto (costruzione, esercizio, manutenzione, ecc.)

- Aria: codice 1;
- Suolo: codice 1;
- Rumore: codice 1;
- Popolazione: codice 1;
- Paesaggio: codice 1;

5.8 Matrice degli impatti

Generatori di impatto	Attività					
	Coltivazione cava			Futuro (recupero ambientale)		
Componente dell'ambiente	Movimentazione mezzi	Estrazione	Trasporto	Rifiuti	Movimentazione mezzi	Movimentazione terra
Rumore	1	1	1	1	1	1
Suolo	1	1	1	1	1	1
Paesaggio	1	1	1	1	1	1
Popolazione	1	1	1	1	1	1
Aria	1	1	1	1	1	1

Riepilogando si osserva che gli impatti maggiori si avranno per le varie componenti ambientali in maniera limitata nel tempo e nello spazio durante la fase di coltivazione ed eventualmente nella fase futura a fine estrazione inerti di recupero ambientale del terreno per restituirlo alla comunità nelle condizioni iniziali ante coltivazione. Non sono presenti fauna di particolare pregio pertanto si ritiene nulla anche questa tipologia di impatto ambientale

6 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Le mitigazioni e le compensazioni degli impatti sono finalizzate a ridurre al minimo o eventualmente compensare le interferenze sulle componenti ambientali per la realizzazione delle attività, cioè al miglioramento dell'inserimento ambientale delle stesse. Le misure di mitigazione e compensazioni degli effetti negativi prodotti dall'intervento sulle diverse componenti ambientali verranno trattate nel presente capitolo attenendosi allo schema adottato per la descrizione degli impatti. Non sono state ovviamente considerate le componenti ambientali relativamente alle quali gli effetti delle opere risultano trascurabili o addirittura positivi.

Al contrario è stata eseguita un'analisi puntuale per ciò che riguarda quei fattori ambientali sui quali si è potuto rilevare un impatto di natura negativa.

L'Alternativa vincente, ovvero quella che prevede la realizzazione delle lavorazioni con sistemazione in loco del materiale di risulta degli scavi, può ora essere mitigata e compensata nei suoi aspetti di impatto negativo per contenere già da subito i suoi effetti sull'ambiente e renderla più compatibile con i fattori naturali di interferenza.

6.1 Mitigazione e compensazione degli impatti sul suolo

Il bilancio di consumo di suolo risulta essere nullo poiché tutta la volumetria ricavata dall'estrazione verrà poi rimpiazzata a seguito di ripristino ambientale dei luoghi (circa 50'000,00 mc).

I rifiuti con i quali verrà realizzata l'attività di recupero ambientale R10 saranno caratterizzati e sottoposti a test di cessione così come previsto e prescritto in DM 05/02/98 e DM 186/06, nonché D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. e DGR Abruzzo n. 479 del 2010 con relativo allegato, per consentirne una valutazione di compatibilità con il terreno su cui vengono messi in dimora.

La falda acquifera è presente ad almeno 20 metri sotto il piano campagna

6.2 Mitigazione e compensazione degli impatti sull'atmosfera

In particolari condizioni meteo climatiche saranno utilizzati nebulizzatori e cisterne in grado di inumidire il materiale ed abbattere le polveri diffuse che dovessero generarsi durante le attività di cantiere.

6.3 Mitigazione e compensazione degli impatti sul paesaggio

Fase di coltivazione

In questa fase l'intervento più significativo è rappresentato dall'estrema vicinanza alla cava che ne fa scorgere l'aspetto paesaggistico, altrimenti poco visibile in quanto trattasi di una tipologia di cava a fossa.

Fase di ripristino ambientale

In fase di ripristino ambientale tramite l'attività consentita R10, il terreno verrà recuperato così come si presentava nelle sue condizioni iniziali ante coltivazione, arricchito di specie erboree e piantumazioni autoctone tali da renderlo anche fruibile da un punto di vista ricettivo.

6.4 Mitigazione e compensazione degli impatti sulla popolazione

Fase di coltivazione

In fase di coltivazione non risultano essere presenti nelle immediate vicinanze sino ad una distanza pari a circa 2 km popolazione o edifici sensibili. Geograficamente l'area è decentrata sia rispetto al comune di Corfinio che rispetto a quello limitrofo di Raiano.

Nelle vicinanze del terreno da adibire a cava vi sono attività economiche simili sia industriali che artigianali.

Fase di ripristino ambientale

Gli impatti socio-economici in fase di recupero ambientale della cava in modo tale da ottenere un terreno così come si presentava alla popolazione prima dell'esercizio della coltivazione stessa, possono considerarsi addirittura aspetti positivi piuttosto che negativi in grado di rendere l'area più piacevole ed appetibile anche a livello ricettivo-turistico.

6.5 Mitigazione e compensazione degli impatti sul rumore

Fase di coltivazione

In fase di coltivazione i mezzi presenti in cava saranno esclusivamente autocarro, escavatore o pala gommata. Allo stesso modo in fase di cantiere saranno presenti solamente due unità operative. Data la discontinuità dell'attività nel tempo durante l'arco annuale, il rumore è da considerarsi del tutto trascurabile anche perché l'area risulta decentrata rispetto al centro abitato.

Fase di recupero ambientale

Per quanto riguarda la fase di ripristino ambientale, anch'essa sarà eseguita in modo discontinuo nel tempo e con forza lavoro limitata pertanto il rumore è da ritenersi un impatto basso/nullo

7 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Si sono considerate tre alternative di progetto, ovvero oltre alla presente, altre due, una riferita all'opzione zero cioè alla non realizzazione dell'intervento che implicherebbe che tutto resti immutato con il solo aspetto negativo rappresentato dal mancato beneficio economico e sociale derivante dalla specifica attività economica. La seconda opzione scartata immediatamente poiché gravosa sia in termini di impatto ambientale che economico, è stata quella ipotetica di realizzare impianti fissi che consentissero un utilizzo inferiore di mezzi di trasporto ed escavatori andando a gravare al contrario ulteriormente gli aspetti legati al rumore ed alle emissioni in atmosfera. Per questa ragione quest'ultima è del tutto negativa per gli aspetti ambientali oltreché economici.

8 CONCLUSIONI

Lo studio di impatto ambientale ha messo in evidenza alcuni elementi decisivi ai fini della compatibilità ambientale del progetto proposto.

Evidentemente l'opzione zero, rappresentando il mantenimento della situazione esistente, non comporta impatti negativi, ad esclusione di quelli derivanti dalla mancata produttività dell'iniziativa di progetto. Si tratta di una negatività non trascurabile sia in termini di entrate economiche e di opportunità di investimento produttivo. Pur nella consapevolezza che l'impatto positivo potrebbe non ripercuotersi localmente sul territorio regionale, in quanto l'attività è di iniziativa privata, è altrettanto vero che lo sfruttamento delle risorse di un territorio debba essere una scelta strategica che nel futuro assumerà sempre più importanza,

anche con il fiorire di iniziative puntuali, in considerazione delle condizioni economiche che attualmente il nostro paese vive.

Sottolineata l'importanza generale del progetto proposto e quindi i suoi effetti positivi, si può facilmente prevedere in opere di questo tipo, come gli impatti negativi più rilevanti siano individuabili e facilmente compensabili con le misure mitigative proposte.

A tal proposito si segnala che le scelte progettuali relative all'Alternativa scelta reale sono il risultato di un percorso finalizzato a conciliare i benefici derivanti da una attività economica finanziariamente sostenibile con una riduzione degli impatti a carico dell'ecosistema (praticamente impatto nullo) e delle altre componenti ambientali considerate.

Si ritiene inoltre fondamentale sottolineare come gli interventi in esame, sebbene siano rilevanti sia in termini di costo che di entità, non richiederanno la realizzazione di alcuna nuova viabilità e prevedono al loro interno una soluzione al problematico smaltimento degli ingenti volumi di risulta degli scavi, che verranno sistemati in loco per la realizzazione di rilevati che una volta riprofilati e risistemati a verde potranno essere eventualmente utilizzati dall'Amministrazione Comunale per la creazione di aree di pubblica utilità, quali zone verdi-ricreative e/o di parcheggio per autovetture e mezzi agricoli.

Infine si ritiene doveroso evidenziare che le motivazioni che inducono la società proponente alla realizzazione della cava non si indirizzano verso la produzione di un utile nell'immediato; il lavoro analizzato nel presente Studio di Impatto Ambientale è da intendersi come un progetto che si propone l'obiettivo di realizzare una economia indotta che potrà per molti decenni essere vista come servizio alla collettività.